

I comuni corrono ai ripari contro l'inquinamento

Pubblicato: Mercoledì 27 Gennaio 2016



I comuni corrono ai ripari contro i livelli di **inquinamento** che in ogni angolo della provincia sono schizzati **oltre le soglie di legge da diversi giorni**.

Leggi anche

- **Provincia** – Inquinamento, una settimana oltre i limiti ovunque

Le rilevazioni più preoccupanti riguardano **i livelli dei PM10**, quotidianamente monitorati dalle 5 centraline di **ARPA Lombardia** dislocate a Saronno, Varese, Gallarate, Busto Arsizio e Ferno.

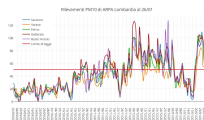
Contro l'inquinamento **cominciano ora a fioccare le prime ordinanze**, per ora non eccessivamente limitanti, che riguardano in particolare la circolazione di alcuni tipi di auto e i riscaldamenti.

Il **Comune di Gallarate** ha esteso il blocco già in vigore contro i veicoli inquinanti fino al 29 febbraio che prevede il divieto alla circolazione nei giorni feriali, dei veicoli a benzina Euro 0 e dei diesel Euro 0, 1 e 2 e Euro 3 e l'obbligo di spegnere i motori durante le fasi di carico e scarico nell'ambito del trasporto merci. Inoltre si limita la temperatura dei riscaldamenti a 19 gradi nelle case. (**[Leggi il provvedimento nel dettaglio](#)**).

Anche la città di **Varese sta ragionando su un provvedimento molto simile**, che era previsto per le

prime ore di questa mattina, mercoledì 27 gennaio. La Giunta ha però deciso di fare prima ulteriori verifiche con il Centro geofisico prealpino, vista la possibilità di un cambio delle condizioni meteo nelle prossime ore. Se il provvedimento sarà firmato entrerà comunque in vigore da domani.

I RILEVAMENTI IN PROVINCIA



Come specifica il sito di Arpa Lombardia “il particolato atmosferico ha un rilevante impatto ambientale: sul clima, sulla visibilità, sulla contaminazione di acqua e suolo, sugli edifici e sulla salute di tutti gli esseri viventi. Soprattutto gli effetti che può avere sull'uomo destano maggiore preoccupazione e interesse, per questo è fondamentale conoscere in che modo interagisce con l'organismo umano alterandone il normale equilibrio. In particolare, le particelle più piccole riescono a penetrare più a fondo nell'apparato respiratorio. Quindi, è importante capire quali e quante particelle sono in grado di penetrare nel corpo umano, a che profondità riescono ad arrivare e che tipo di sostanze possono trasportare”.

Per questo **la legge prevede una soglia** oltre la quale il rilevamento dei PM10 non deve andare, essa è **fissata a 50 µg/m³** da non superarsi per più di 35 giorni all'anno.

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it